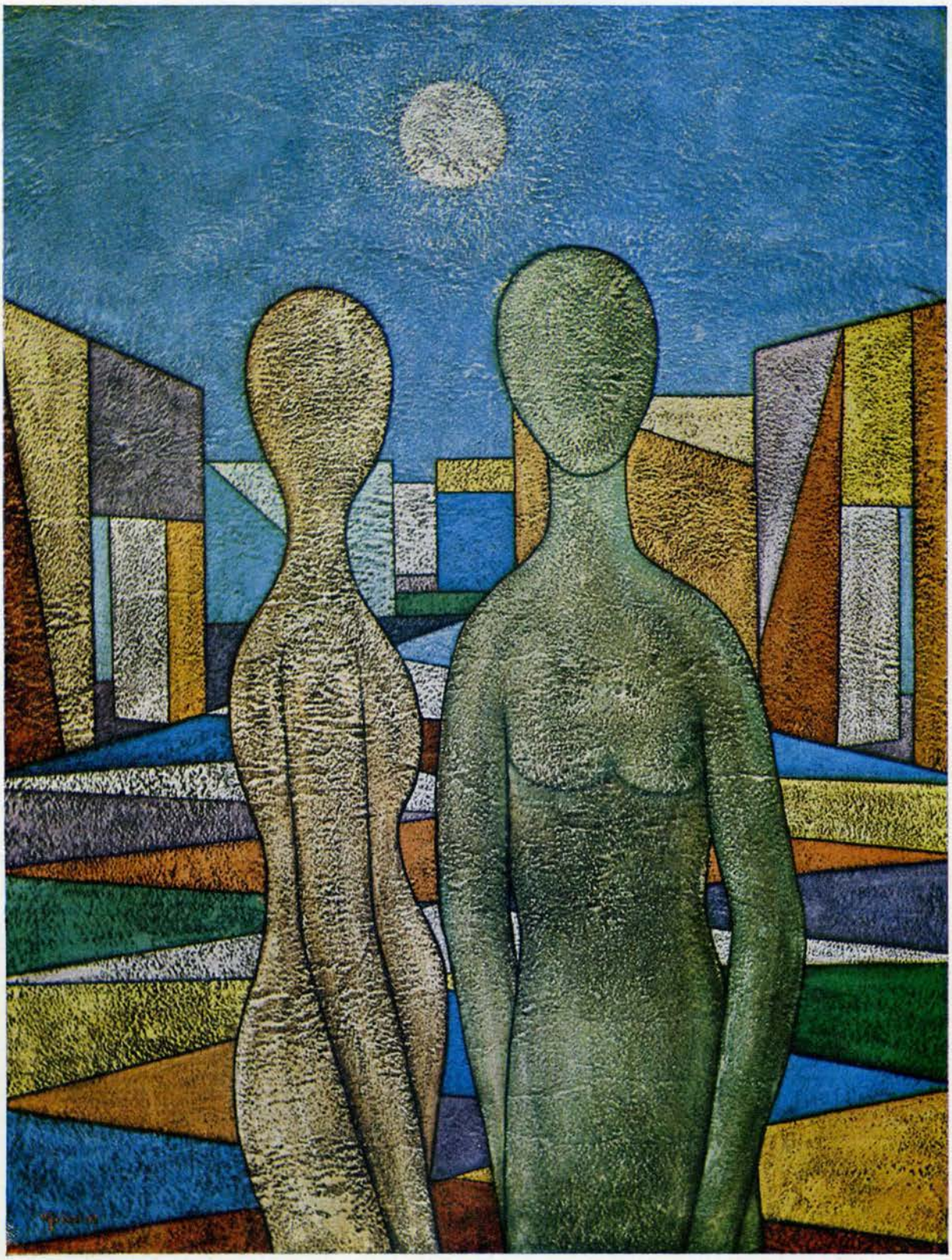
Ente Provinciale Turismo
Milano

Associazione Pro Loco
Corno Giovine

PALAZZO COMUNALE

dal 19 Maggio al 3 Giugno 1974



Lieto Sogno

MOSTRA ANTOLOGICA CULTURALE

PINO GRIONI

Pro Loco di Corno Giovine

Palazzo Comunale

PINO GRIONI

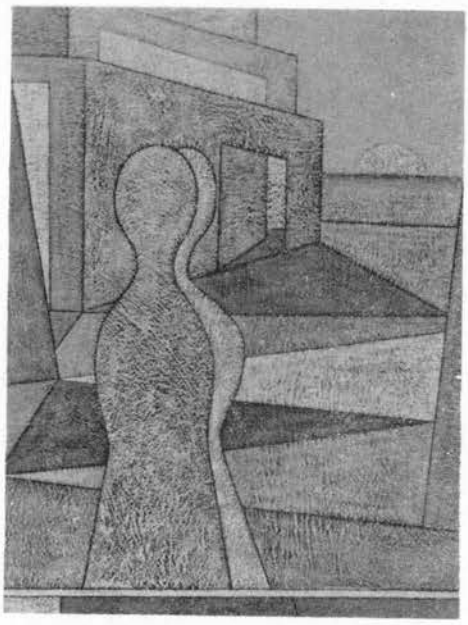
MOSTRA ANTOLOGICA CULTURALE

Orari:

Feriali: 20,30 - 23

Sabato: 14 - 24

Domenica: 9 - 12 e 14 - 23



Intimità 80 x 60

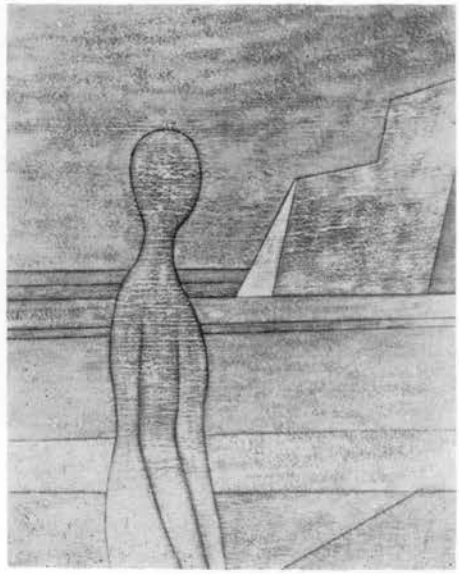
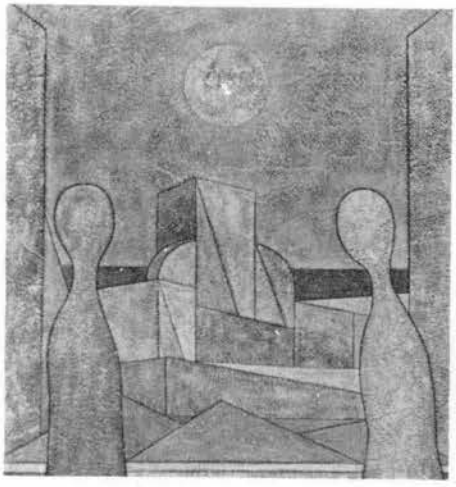
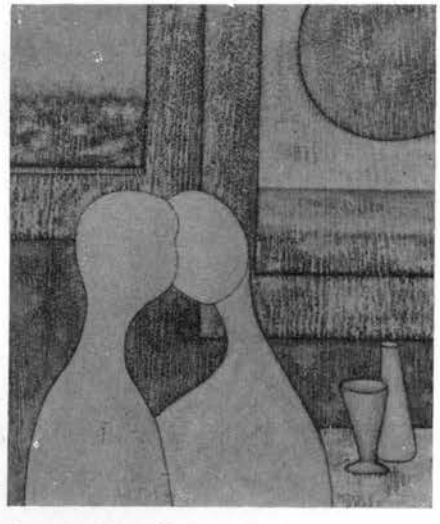


Figure e Paesaggio



La Puerta del Sol 90 x 80



Amanti 70 x 60

Presentazione

Ogni segno che Pino Grioni traccia sulla superficie sabbiosa delle sue tavole ha un significato. Nel turbine della disputa che si accende nell'animo di questo pittore dinanzi a uno spazio grigio ma già pieno di immagini — la disputa fra l'ansia di un'emozione da manifestare rapidamente e il calcolo delle forme, dei colori, da calibrare con sapienza accorta e tenace — nulla è lasciato comunque al caso. L'istinto è dominato dalla ragione, anche quando sembra avere ottenuto un'incontrastata vittoria, mentre la ragione, a sua volta, è scesa con l'istinto a magnifici compromessi. Il Grioni è un artista che medita senza soffrire, però soffre prima di accingersi a meditare. Potrebbe essere paragonato a quei maestri — soprattutto del Rinascimento — che operano, in larga misura, su commissione: debitori al committente soltanto del barlume di una idea, e poi liberi di volare e di piangere sulle tele e i muri immensi. Con la differenza che costui è committente di se stesso.

Un privilegiato, insomma. Almeno in apparenza. Perchè non si è ancora stabilito se l'obbedienza costi meno quando non è imposta. quando l'obbligo preme dal di dentro, scaturendo da radure che nessuno ha ancora esplorato. Il Grioni, tuttavia, questa esplorazione non si stanca di tentare allorchè avverte un comando intimo. E la tenta, perfino, per ricevere il comando, se esso tarda. Ecco un pittore che ogni giorno interroga la propria coscienza, si pone in ascolto. Porta la sua coscienza, con trepidazione, sul palmo delle mani, dinanzi al mondo, in un anelito di comunione con i fatti quotidiani, e in uno slancio cosmico, verso orizzonti lontanissimi. La coscienza si fa, così, mediatrice fra due ordini di esigenze: quelle di un universo che travolge, ma non dimentica, l'uomo, e quelle dell'uomo cosciente del suo ruolo nel caos che ha invaso una creazione pulita, pronto a bloccare il crollo delle speranze.

Il discorso sarebbe lungo. Ma sta alla base della produzione di Pino Grioni, della sua stessa individualità artistica. Egli recita dipingendo, il « De profundis » della famiglia avvilita dalla miseria, prima di un sasso su cui far posare il capo dei suoi membri, innalza un canto di pace nel cuore della tracotante contrapposizione di ideologie, dell'urto armato fra i popoli, soccorre il dolore stupefatto delle vittime dei rancori di casa e scuote da una rassegnazione inerte, inutilmente patetica, gli innocenti castigati dall'odio razziale. Il « De profnudis », si badi, non è il salmo dei morti, e molte volte la solidarietà assume connotati esattamente contrari a quelli della protesta. Ci sono «gioie ascose» e vie non conformi-



ste alla ribellione: è in questa dimensione che il Grioni si colloca, è di qui che i suoi segni incominciano a graffiare l'impasto grezzo, offerto a forme e colori nuovi, a un arcobaleno calato sulla tavola solo per farne uscire subito i raggi nelle direzioni più disparate.

Quanto allo stile. Figurativismo sempre meno consistente (dalle origini di una carriera) ma, sempre più incisivo, grazie alla stilizzazione delle forme, anelanti all'essenzialità, tese alla trasmissione di un messaggio. Tavolozza via via più avara (predominano l'azzurro e i verdi chiari, il bianco, con funzione di rottura l'arancio e il viola, banditi il nero e il bruno). Parsimonia estrema nella definizione del soggetto, costantemente esemplare, tuttavia, per la completezza dell'insieme e dei particolari. Grande forza nell'allegoria determinante, e smisurata dolcezza nella resta degli effetti, nell'ultimo simbolo, in ciò che resta e non si cancellerà. Bisognerebbe parlare, e parlare molto, degli uomini e delle donne del Grioni diventati quasi birilli, delle sue montagne — montagne esistenziali — ridotte a piramidi geometriche, dei cieli sempre vasti e dei laghi nascosti, pressochè invisibili (laghi o paludi? Ci risponderà il pittore, o la fantasia solleticata, abbandonata, infine ripresa con gonfiore di stimoli)?

Un'altra domanda. E' questa, pittura o poesia? Fosse la seconda! I moduli critici si dipanerebbero in concatenazioni meno astruse, anche se meno logiche. Ma è pittura, crediamo, anzi ne siamo convinti: però è da leggere. E ogni suo segno, abbiamo detto, possiede un senso, un'illuminazione precisa. Se fosse una favola? Si, ecco, è una favola: la favola bella che ci ha raccontato cose amare e poi ha ricomposto noi, e se stessa, in pace. E' certo una favola, una favola vera, il trittico del Grioni ispirato allo storico, ma modernissimo, « Discorso della montagna »: c'è un affanno iniziale, una pausa di sgomento, nel mezzo, e, alla fine, un grande, disteso, stupendo ricomporsi. Una piccola folla si raduna, folgorata e conquistata: è in pace. E' una favola, quella sua « Via crucis » che si presenta allo spettatore in un blocco unico, diviso in quindici, superflui scomparti, e lo invita a un viaggio: una salita dantesca, aspra, tormentata, ritmata da chiarori spettrali, e insieme un itinerario di salvezza, arduo, consolante, accecato da riverberi soprannaturali. E' una favola bella e verissima, un dramma sacro del medioevo proposto agli uomini del nostro tempo con il fascino di allora e, infatti, l'amore e il dolore di oggi. Questa è la pittura di Pino Grioni. Sembra poesia, è ammaliante come le favole dei bambini, severa come le favole che la vita narra ai grandi. Nel suo candore ribelle è, prima di tutto, una testimonianza.

PIERO LUGARO



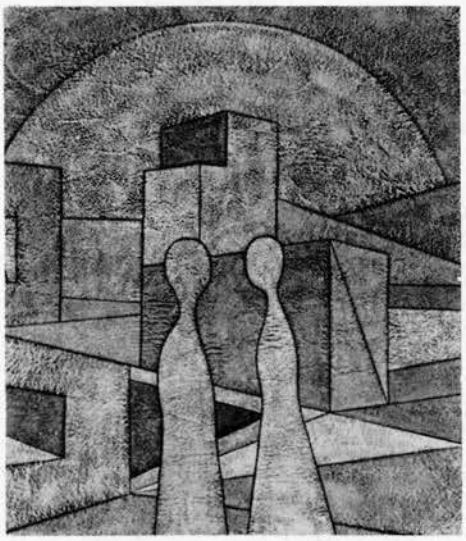
PINO GRIONI

Nato a Castiglione d'Adda (Milano) ha frequentato l'Accademia Cimabue di Milano. Vive e lavora a Milano in Via Zante, 11 - Tel. 730.124. Ha allestito personali nelle più importanti città italiane.
Su invito ha partecipato a mostre collettive: Spagna, Jugoslavia, Inghilterra, U.S.A., Francia, Svizzera, Italia.
Premio Suzzara; Triennale Mario Sironi, Napoli; Il Modo d'Oggi, Brescia; Biennale Europea d'Arte Contemporanea, Dubrovnik; Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano; Premio Internazionale « Europa 68-70 », Milano; Biennale d'Arte Contemporanea, Torino; Premio Internazionale di disegno « Joan Miro », Barcellona; Biennale d'Arte Sacra, S. Maria la Bruna, Napoli; Rassegna di Pittura italiani contemporanei a Londra; Biennale Internazionale « Europa Unita », Bergamo; Biennale Saragozza, Spagna; Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea, New York; Mostra Internazionale Art 4.73 Basilea, Art 5.74 Basilea; Partecipato al Premio Internazionale « Madonnina », Milano.

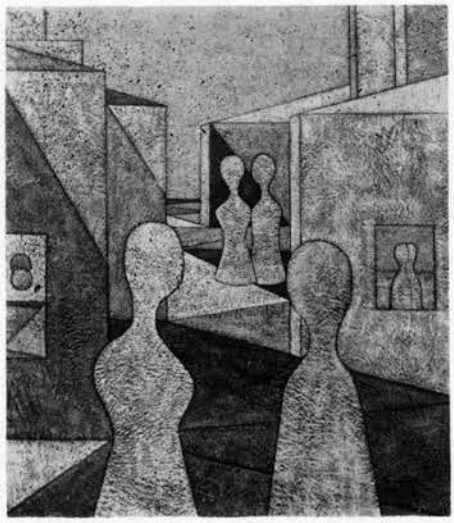
Premi e riconoscimenti

Vincitore del Concorso « Il Mondo d'Oggi », Brescia; Premiato « Europa 68 », Milano; Vincitore 3° Premio 1ª Biennale « Dora Baltea », Ivrea; Medaglia d'Oro del Senato per le arti figurative « Caveya d'Oro », Cesena; Assegnato Medaglia d'Oro « Ente Provinciale Turismo », Brescia; Medaglia d'Oro al Premio Nazionale Santa Margherita Ligure; Medaglia d'Argento alla Biennale Europea d'Arte Contemporanea, Dubrovnik; Vincitore Premio d'inserimento alla Triennale « Mario Sironi », Napoli; Assegnato dal Comune di Milano Medaglia della Cultura; Vincitore Oscar Mik Mak per la pittura, Milano; Assegnato premio speciale Italia Artistica, Brescia; Vincitore Oscar delle Nazioni, Milano; Vincitore Oscar delle Dolomiti, Cortina; Assegnato Targa « Città di Milano »; Assegnato Targa delle Regioni Lombarde, Torino; Vincitore Oscar della Valle d'Aosta, Cervinia; Vincitore del 2° premio Internazionale d'Arte Moderna D. G. B., Cernusco sul Naviglio; Assegnato Targa Riviera dei Fiori, Alassio; Vincitore Pennello d'Oro 1973, Corno Giovine; Assegnato Targa d'Oro Amministrazione di Milano per meriti artistici; Vincitore 1° premio per l'Arte Zodiacale, Milano, Club de Collezionisti.

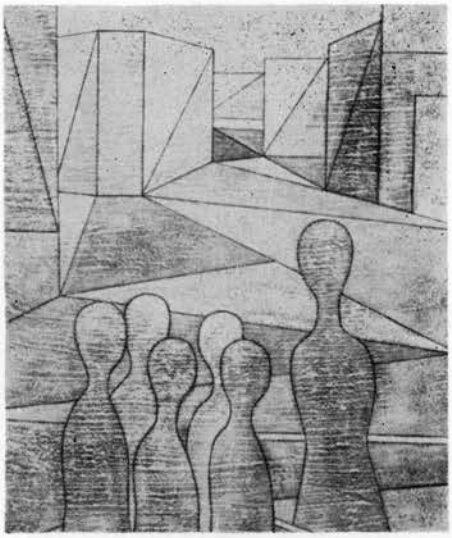
Figura con grande evidenza nelle più importanti pubblicazioni d'arte, nei dizionari biografici, nelle enciclopedie, negli archivi storici dei maggiori Enti e Istituti nazionali e internazionali e presente in permanenza in diverse Gallerie.
Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia, Svizzera, Spagna, Stati Uniti d'America, Australia, Francia, Città del Vaticano.
Si sono interessati alla sua pittura i più qualificati critici d'arte. Più volte si è interessato RAI-TV, Ciac, Cinegiornale.
Recentemente Grioni ha fatto delle ceramiche nella fabbrica delle ceramiche San Giorgio di Albissola.



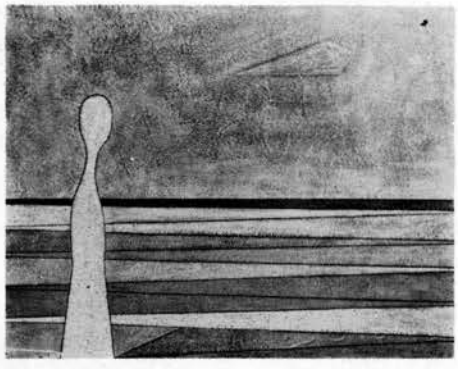
Incontro 80 x 70



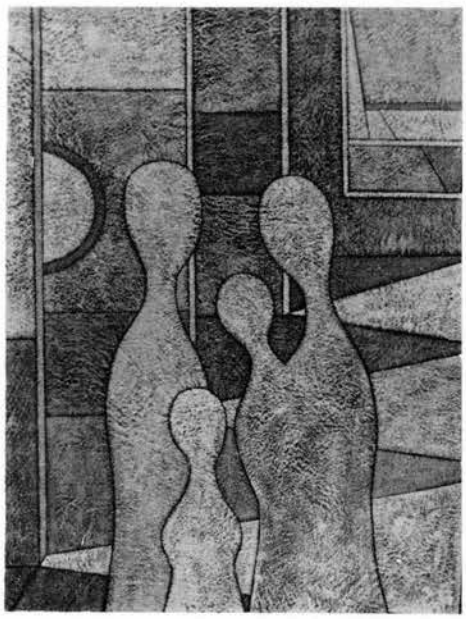
Immagini 90 x 70



Assemblea 120 x 80



L'Aquilone



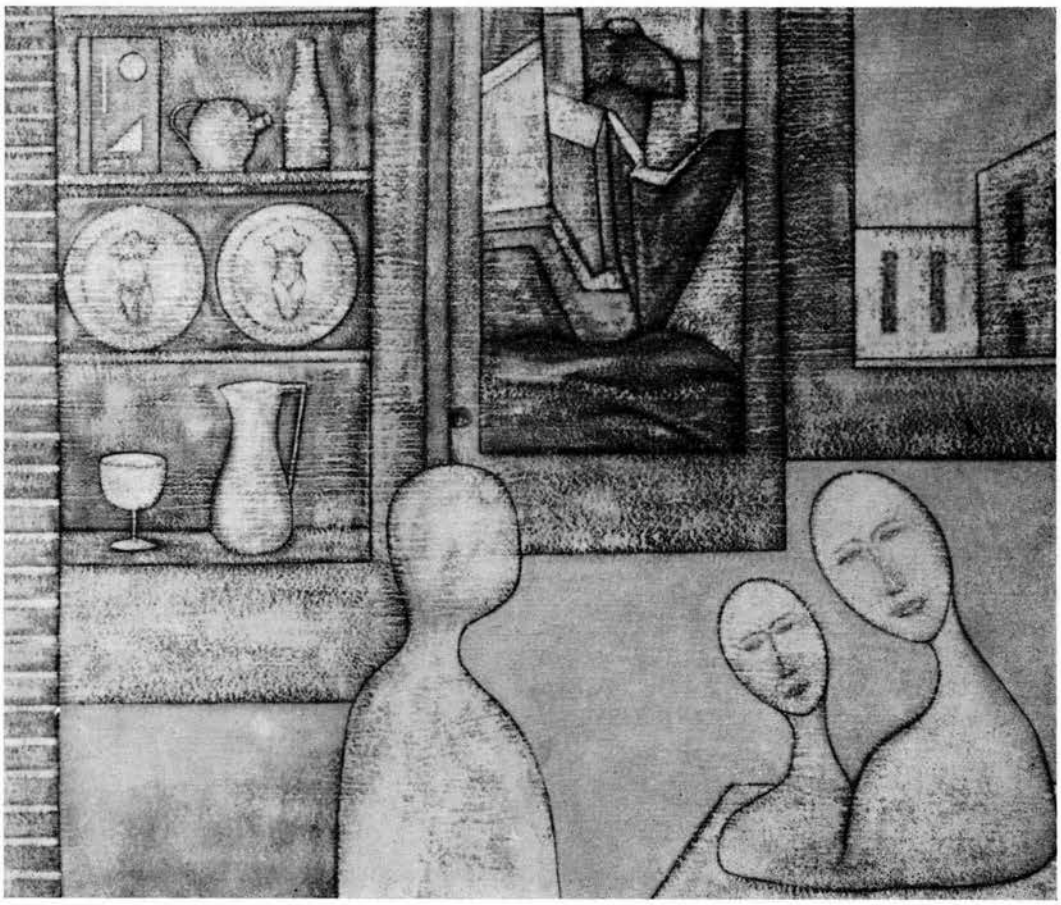
La Famiglia 80 x 60



La Coppia

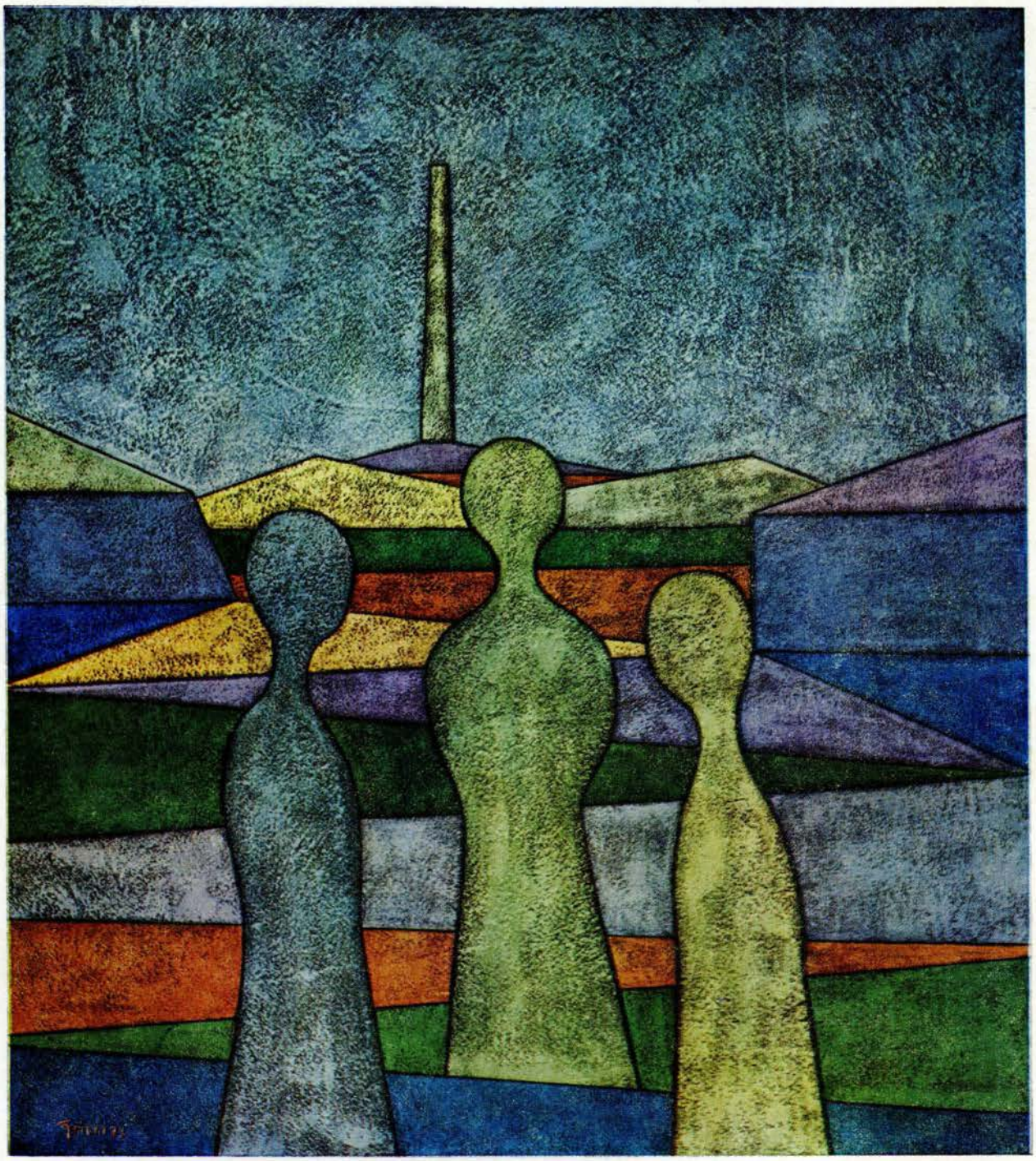


Avvenimento



Composizione 120 x 140

Tipolitografia CAIRO RULFI Via Volta, 3 - Tel. 32.277 - Codogno



La Fabbrica